

Da numerosi scritti e testimonianze la scoperta nel 1829 dei giacimenti di Ingurtosu "Su Gurtosu" viene attribuita ad un fabbro di Arbus. Nel 1853 l'Ingegnere Baldracco in alcuni suoi scritti fornisce un quadro preciso delle numerose cavità colme di minerali nelle campagne tra Arbus e Guspini, create molti secoli addietro. Sempre nel 1853 i commer-

## LA MINIERA DI INGURTOSU

Roberto Curreli

cianti liguri Marco e Luigi Calvo ottennero i permessi per effettuare ricerche nella regione di Gennamari e Ingurtosu e costituirono la *Società Mineralogica di Gennamari*. Successivamente nel 1857 la

miniera fu venduta ad imprenditori francesi che costituirono la *Società Civile delle Miniere di Gennamari e Ingurtosu* e chiamarono a dirigerla l'Ingegnere tedesco Bornemann, già conoscitore della Sardegna per



Ingurtosu

aver effettuato studi di Paleontologia. I proprietari francesi oltre che investire ingenti capitali chiamarono validi tecnici a dirigerla, perlopiù germanici, tra cui nel 1866 l'Ingegnere Hoffmann, che sotto la sua dirigenza vennero eseguiti importanti lavori. Ingurtosu a partire dal 1875 divenne una delle più importanti miniere d'Europa e contava nel 1890 circa 1500 minatori. Nel 1899 le miniere di Gennamari e Ingurtosu vennero cedute alla più importante società mineraria inglese, la *Pertusola Limited*, presieduta da *Lord Thomas Alnut, visconte di Brassey*, la quale investì ingenti risorse, che permisero la costruzione di una moderna laveria meccanica nella regione di Naracauli, inaugurata nel 1900 alla presenza di alte autorità del regno. Negli anni successivi, la perforazione pneumatica e il nuovo *Pozzo Lambert*, permisero l'escavazione di oltre

tremila metri di nuove gallerie e il riordino complessivo delle preesistenti determinarono un forte incremento di produzione. Agli inizi del XX secolo nel complesso minerario vi lavoravano tra uomini e donne oltre 2500 persone. Durante la prima guerra mondiale vi fu un forte calo produttivo, ma negli anni che seguirono vi fu una rapida ripresa, anche grazie alla costruzione di un nuovo impianto che trattava per flottazione circa dieci tonnellate di minerale all'ora, l'approfondimento dei Pozzi Maestri di Gennamari e Ingurtosu per la coltivazione del filone Brassey, la costruzione del Pozzo Lambert nella regione di Naracauli, la costruzione di un tratto ferroviario di ferrovia a scartamento ridotto per il trasporto dei minerali all'imbarco di Piscinas e la costruzione di teleferiche per collegare Gennamari a Naracauli, venne inoltre aggiunta la nuo-

va *Laveria Pireddu* e fu migliorato il *Pozzo Gal*. Negli anni seguenti la seconda guerra mondiale, grazie all'impovertimento del filone Brassey su cui insisteva buona parte della miniera e la forte concorrenza dei paesi africani determinarono l'inizio del declino della miniera. Gli anni '50 furono caratterizzati da numerose contestazioni operaie a causa delle precarie condizioni di lavoro e l'imposizione del famigerato "*Patto Aziendale*" che prevedeva la rinuncia a molti diritti; questo determinò il graduale abbandono della scena da parte della Pertusola. Negli anni '60 Ingurtosu passò al gruppo *Monteponi-Montevicchio* che nel 1968 procedette alla chiusura definitiva di tutti i cantieri licenziando o trasferendo gli operai in altre parti dell'isola.

## VILLA IDINA



Tra le bellissime strutture architettoniche presenti nel complesso minerario di Ingurtosu, particolare rilevanza possiede "*Villa Idina*", splendido esempio di edificio stile "Liberty". Essa sorge presso il villaggio di Pitzinurri a poche centinaia di metri a Sud-Est di Ingurtosu. Questa era la residenza di Thomas Alnut, visconte di Brassey, presidente della Società mineraria inglese *Pertusola Mining Limited Company*, durante il suo soggiorno nello svolgimento delle mansioni di direttore; la villa è circondata da grossi pini e lecci sulle pendici occidentali di Punta Lorenzèddu, la costruzione dedicata alla moglie, conosciuta anche come Villa Ginestra, presenta linee semplici ed eleganti; si tratta di un villino a pianta rettangolare, costituito da tre piani visibili nella facciata occidentale, e da due piani in quella orientale, costruiti per la maggior parte con conci di granito squadrati. Il nucleo della residenza è costituito da un edificio qua-

drato, da cui tramite una scala si giunge al secondo piano, dove su tre lati dell'edificio sono situate le varie stanze, raggiungibili mediante un balcone che si sviluppa attorno al vano. La villa si apre con ampie finestre o porte-finestre e con una lunga veranda al pianterreno che domina sulle colline che si affacciano sulla spiaggia di Piscinas e sul complesso minerario di Naracauli. Nella facciata principale è situata una piccola veranda che immette all'interno dell'abitazione. La villa era fornita da tutti i servizi che ne rendevano confortevole la permanenza. Un particolare della villa è rappresentato dal tetto a vetrata, attualmente distrutto che copre il piccolo chiostro interno, questo accorgimento forniva aria e luce all'edificio e ne consentiva il riscaldamento diurno durante l'inverno. Il piano terra era probabilmente dedicato al relax della coppia ed era abbastanza illuminato da una veranda e lucernari di varia forma.

### The Network consists of 50 Geoparks in 18 European countries (March 2012)



1. Reserve Géologique de Haute-Provence	FRANCE	27. Geological Mining Park of Sardinia	ITALY
2. Vulkanifel European Geopark	GERMANY	28. Papuk Geopark	CROATIA
3. Petrified Forest of Lesvos	GREECE	29. English Riviera Geopark	ENGLAND, UK
4. Maestrazgo Cultural Park	ARAGON, SPAIN	30. Adamello - Brenta Nature Park	ITALY
5. Palariotis Natural Park	GREECE	31. Gwaŷan	WALES, UK
6. Terra.Vita Naturpark	GERMANY	32. Arruoca Geopark	PORTUGAL
7. Copper Coast Geopark	IRELAND	33. Shetlands	SCOTLAND - UK
8. Marble Arch Caves European Geopark	NORTHERN IRELAND & IRELAND	34. Chelmos Vouraikos	GREECE
9. Madonie Geopark	ITALY	35. Novohrad - Nograd Geopark	HUNGARY & SLOVAKIA
10. Rocca di Cerreto Geopark	ITALY	36. Magma Geopark	NORWAY
11. Naturpark Sächsische Eisenwurzten	AUSTRIA	37. Basque Coast Geopark, País Vasco	SPAIN
12. Naturpark Bergstrasse Odenwald	GERMANY	38. Parco Nazionale del Cilento e Valle di Diom. Campania	ITALY
13. North Pennines AONB	ENGLAND, UK	39. Rokua Geopark	FINLAND
14. Park Naturel Regional du Luberon	FRANCE	40. Tuscan Mining Park, Toscana	ITALY
15. North West Highlands	SCOTLAND, UK	41. Vikos - Aóos Geopark	GREECE
16. Geopark Swabian Alb	GERMANY	42. Muskau Arch Geopark	POLAND & GERMANY
17. Geopark Harz Braunschweiger Land Osthafen	GERMANY	43. Sierra Norte de Sevilla Natural Park, Andalucía	SPAIN
18. Hategi Country Dinosaur Geopark	ROMANIA	44. Burren and Cliffs of Moher	REPUBLIC OF IRELAND
19. Belgica Geopark	ITALY	45. Katla	ICELAND
20. Fflurist Fawr Geopark	WALES, UK	46. Bayre	FRANCE
21. Bohemian Paradise Geopark	CZECH REPUBLIC	47. Apuan Alps	ITALY
22. Cabo de Gata - Níjar Natural Park	ANDALUCIA, SPAIN	48. Villaverde-Izoreo-Jana	SPAIN
23. Naturtejo Geopark	PORTUGAL	49. Carnic Alps Geopark	AUSTRIA
24. Sierras Subbéticas Natural Park	ANDALUCIA, SPAIN	50. Chablais Geopark	FRANCE
25. Sobrarbe Geopark	ARAGON, SPAIN		
26. Geo-Norvegica Geopark	NORWAY		

www.europeangeoparks.org

**PARCO GEOMINERARIO  
 STORICO AMBIENTALE  
 DELLA SARDEGNA**



### CONSORZIO DEL PARCO GEOMINERARIO STORICO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA

Via Monteverdi, 16 - 09016 Iglesias (CI)

Tel. +39 0781 255066 - Fax. +39 0781 255065

www.parcogeominerario.eu - E-mail: segreteria@parcogeominerario.sardegna.eu